MERCOLEDÌ 16 GENN. 1924

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 59 — Num. 14

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

I prossimi accordi e trattati italo-jugoslavi

sostituiranno completamente il protocollo di Rapallo

Verso la soluzione

ROMA, 15 notte. (per telefono)

In tutti i nostri ambienti politici, anche in quelli di opposizione, la soluzione della vertenza tra l'Italia e la Jugoslavia è accolta con la più viva soddisfazione.

Finalmente la nostra politica estera sarà libera ed agevole. Non abbiamo più legata ai piedi la palla di piombo della questione adriatica che ci dava uno strattone di arresto ogni qual volta l'Italia intraprendeva una qualche azione decisa ed energica di fronte agli altri Stati.

Non solo; ma quella spina tenacemente confiscata nel nostro fianco serviva a meraviglia gli interessi delle maggiori potenze, le quali erano sempre pronte a paralizzare ogni risoluzione italiana, creandoci imbarazzi o preoccupazioni nei nostri rapporti coi popoli dell'altra sponda.

Gli stessi interessi economici e finanziari che all'Italia spettava salvaguardare dopo la Conferenza di Parigi, è fronte ai neutrali e di fronte agli alleati, venivano sacrificati spesso alla paura di ricevere qualche rappresaglia e, qualche smacco nella questione di Fiume. Ora tutto questo è finito.

Tutto ciò significa naturalmente che il trattato di Rapallo è morto e sepolto e che è morto il mostriciattolo dello stato cuscinetto di Fiume, nato per volontà di ripiego e per bisogno di compromesso, ma nato non vitale.

I nuovi accordi italo-jugoslavi sostituiranno completamente il protocollo di Rapallo.

Il patto di amicizia
con carattere difensivo e negativo

Essi, come vi ho già detto ieri, non costituiranno un trattato di alleanza nel senso ordinario della parola, ma costituiranno invece un patto di amicizia con clausole anche di carattere militare, però difensivo e negativo. Vale a dire: ciascuna dei due stati contraenti, qualora venisse attaccato da una terza potenza, avrà diritto di esigere dall'altro contraente la più assoluta neutralità.

Il pubblico attende da un momento all'altro la firma di questo trattato.

Ho ragione di credere però che la firma non sia così imminente.

I dettagli non ancora definiti

L'intesa è completa e perfetta in linea di massima ma deve essere raggiunta e perfezionata in molti piccoli problemi secondari. Per esempio il Governo di Belgrado vorrebbe che il diritto di affittanza della Jugoslavia, riguardo il bacino portuario di Fiume fosse per cinquanta anni mentre l'Italia vorrebbe ridurre tale affetto ad un termine assai minore; a ventinove anni.

Vi dico questo per dimostrarvi come non solo ancora non è redatto in modo definitivo nella sua parte formale il trattato, ma anche non è raggiunto l'accordo neppure in alcune questioni di dettaglio.

I tre protocolli

Le trattative porteranno alla redazione di tre protocolli collegati l'uno all'altro, ma diversi come documento.

Il documento principale sarà il patto di amicizia vero e proprio ispirato al consolidamento della pace nell'Adriatico e nei Balcani.

Il secondo documento riguarda la sistemazione di Fiume col passaggio della città e del distretto sotto la sovranità italiana, del Delta e porto Baros della Jugoslavia con una convenzione mista per regolare il funzionamento organico di tutto il sistema portuario di Fiume.

Il terzo protocollo sarà infine il trattato di commercio tra l'Italia e la Jugoslavia, trattato che si sta concretando in questi giorni e che ripristinerà il traffico finora ostacolato da troppe barriere.

Incontro Mussolini-Pasic

Si discorre qui non solo di un prossimo incontro tra Pasic e Mussolini, ma addirittura di un viaggio di re Alessandro a Roma. Ciò non è affatto improbabile. Ma per ora tali avvenimenti sono assai prematuri. Se ne riparlerà dopo la firma del trattato.

Rinascimento nazionale e fascismo

ROMA, 15.

Il Direttorio del Partito del Rinascimento nella sua recente seduta tenuta a Milano ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Rinascimento nazionale, che al torbido periodo del dopo guerra, precorrendo tutti i movimenti di rinnovamento e di rinascita dal 1919 svolge una duplice azione, politica e culturale diretta al supremo fine dell'indefinita ascesa dell'Italia e dell'umana civiltà; considerato che nelle odierne condizioni politiche interne ed esterne l'attività che più o meglio si impone come un dovere dei partiti è quella che mira all'elevamento intellettuale e morale di tutte le classi e ad una diffusa coscienza politica; Delibera che il Rinascimento nazionale continui esclusivamente un'intensa propaganda culturale come circolo di studi e di iniziative sociali e politiche, mantenendosi fedele a quel principio supremo di giustizia ch'è consacrato nella carta fondamentale datasi al febbraio 1920 e di uniformare alle nuove direttive lo statuto da sottoporre al voto dell'assemblea generale del 6 febbraio 1924 ».

Il Presidente ha dato notizia di questo ordine del giorno a S. E. Mussolini con la seguente lettera.

« Eccellenza: Il Rinascimento che muoveva dagli intenti nobilissimi per cui sorse il Fascismo e che sin dagli inizi avrebbe potuto come augurava il compianto amico prof. Angiolini, essere fuso col Fascismo: il Rinascimento che partecipò alle prime riunioni dei Fasci in via Monte di Pietà, portando all'opera di V. E. il proprio modesto, entusiastico consenso dei rinascimento, non ha più ragione di essere come partito poichè vede in Voi, Eccellenza autore di quelli che sono i suoi propositi e l'esecutore di un'alta e pura politica. Perciò l'ordine del giorno che io mi prometto comunicare è stato di omaggio e di ammirazione.

Coi più rispettosi ossequi devotissimo Gino Arspioli presidente.

La riforma degli ordinamenti sanitari

ROMA, 15.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica la relazione al R. Decreto 30 dicembre 1923 n. 288 concernente la riforma degli ordinamenti sanitari. Il decreto consta di sette titoli e precisamente il primo riguarda l'ordinamento dell'amministrazione e dell'assistenza sanitaria del regno; il secondo l'esercizio delle professioni sanitarie affini; il terzo l'igiene del suolo e dell'abitato il quarto tratta della risicoltura; il quinto dell'igiene delle bevande e degli alimenti nonchè delle misure contro le malattie infettive e della polizia mortuaria, il sesto di regolamenti locali d'igiene, il settimo riguarda infine le disposizioni generali transito-

NEL CAMPO SINDACALE

I congressi delle categorie agricole

ROMA, 15.

Per disposizione del comm. Rossoni segretario generale della Federazione delle Corporazioni fasciste e del comm. Racheli segretario del Corpo d'Agricoltura verranno tenuti in Roma i tre congressi nazionali delle diverse categorie agricole organizzate per la costituzione completa e definitiva dei rispettivi organismi nazionali. Entro il mese dovranno costituirsi i seguenti organismi nazionali: Il Sindacato nazionale colonico e il Sindacato nazionale braccianti fissi, il Sindacato nazionale braccianti avventizi.

Ogni provincia nominerà tre rappresentanti: uno per i coloni, uno per i braccianti fissi e uno per gli avventizi. Il Congresso dei coloni avrà luogo il 27 corrente, quello dei braccianti fissi il 28, quello degli avventizi il 29 corrente. L'ordine del giorno per i congressi è il seguente: 1.o Relazione sulle condizioni generali della categoria; 2.o Nomina delle cariche sociali; 3.o Varie.

Appena costituiti i tre sindacati nazionali di categoria si procederà alla costituzione della Federazione italiana dei lavoratori agricoli che risulterà composta dagli elementi eletti alle cariche nazionali dei singoli sindacati nazionali.

Lo statuto delle Corporazioni Sindacali

Acclamazioni a Rossoni.

FIRENZE, 15.

Oggi sono terminati i lavori del primo Congresso provinciale delle Corporazioni sindacali fasciste. Il professore Bonmartini ha presentato la sua relazione sull'attività pratica e sulle finalità della Corporazione delle professioni intellettuali; l'ing. Eufemia ha fatto poi un'elaborata relazione sulle Corporazioni industriali della provincia di Firenze. Ambedue le relazioni sono state approvate all'unanimità dopo interessanti discussioni alle quali hanno partecipato molti congressisti.

Sono stati approvati diversi ordini del giorno in uno dei quali si richiede il riconoscimento giuridico del titolo di dottore in scienze economiche. Sono state anche discusse ed approvate le relazioni per l'istituzione di uffici tecnici delle Corporazioni della istituzione professionale e dopo-lavoro.

Quindi il segretario generale Edoardo Malusardi ha letto il suo progetto di Statuto per il funzionamento di tutti gli organi della Federazione fiorentina delle Corporazioni sindacali fasciste. Dopo brevi discussioni lo statuto viene approvato per acclamazione. I congressisti decidono che esso venga dato alla stampa e largamente diffuso. La pubblicazione sarà preceduta da una prefazione programmatica dettata dal Malusardi stesso. A tarda ora il Presidente dichiara chiusi i lavori del Congresso. Durante la seduta, su proposta di Malusardi i congressisti hanno acclamato ad Edmondo Rossoni che ha lasciato in Firenze il più grato ricordo.

Convegno del Sindacato della Stampa

ROMA, 15.

L'ordine del giorno del Convegno del Sindacato nazionale della Stampa indetto a Roma per il 27 gennaio reca:

1.o Comunicazioni del Direttorio nazionale provvisorio (Gaspare Squadrilli).

2.o Statuto e fini dell'Organizzazione. (relatore Vico Pellizzari).

3.o Contratto di lavoro (relatore Grazia Cassola).

4.o Previdenza. (relatore Giulio Norza).

5.o Disoccupazione (relatore Giuseppe Marini).

6.o Scuola dei giornalisti o albo professionale. (relatore Alighiero Castelli).

7.o Elezioni delle cariche sociali.

8.o Nomina di una commissione di finanza.

L'elenco delle feste religiose

NAZIONALI E CIVILI.

ROMA, 15.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente regio decreto 30 dicembre 1923 n. 2859:

Art. 1.o L'elenco dei giorni festivi a tutti gli effetti civili, delle feste nazionali e delle solennità civili resta stabilito come appresso: Sono giorni festivi: a) tutte le domeniche, il primo giorno dell'anno, il giorno dell'Epifania, il 21 aprile Natale di Roma, il giorno dell'Ascensione, il giorno del Corpus Domini, il giorno dei Santi Pietro e Paolo, il giorno dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, il 20 settembre, il giorno di Ognissanti, il giorno 4 novembre, il giorno della Concezione della B. V. M., il Natale.

b) Sono feste nazionali la prima domenica di giugno, celebrazione dell'unità d'Italia o dello Statuto, e il 4 novembre anniversario della Vittoria.

c) Sono solennità civili: 21 aprile Natale di Roma, il 24 maggio anniversario della dichiarazione di guerra e il 20 settembre anniversario dell'entrata dell'esercito italiano in Roma, l'11 novembre genetliaco di S. M. il Re.

Art. 2.o I Comuni dovranno celebrare secondo le disposizioni suddette le feste nazionali e le solennità civili stanziando nei propri bilanci le somme all'uopo occorrenti.

Art. 3.o Tutte le disposizioni contrarie al presente decreto che sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge, sono abrogate.

L'INAUGURAZIONE DEI LAVORI

DEL CONSIGLIO DI STATO

Un notevole discorso di Mussolini

ROMA, 15.

Nella sala delle adunanze generali del Consiglio di Stato a palazzo Spada ha avuto luogo stamane la solenne inaugurazione dei lavori del Consiglio di Stato per il nuovo anno.

Prestavano servizio d'onore i moschettieri del Presidente del Consiglio mentre all'ingresso principale del Palazzo Spada si trovavano reparti di bersaglieri, di granatieri, di carabinieri e della Milizia Volontaria per la S. N. Numerosissime le autorità intervenute.

Alle ore 12 seguito dal Presidente del Consiglio di Stato sen. Perla e dal sottosegretario di Stato alla presidenza on. Acerbo, ha fatto il suo ingresso nell'aula il Presidente del Consiglio on. Mussolini mentre tutti si levavano in piedi e numerose persone salutavano col braccio. L'onorevole Mussolini dopo avere stretto la mano ad alcuni degli intervenuti ha preso posto col sen. Perla nelle apposite poltrone dorate e quindi il Presidente del Consiglio di Stato dopo aver dichiarato aperta la seduta, ha pronunziato un applaudito discorso inaugurale. Il Presidente del Consiglio on. Mussolini si è felicitato con l'oratore e fra la più religiosa attenzione dell'uditorio ha pronunziato un discorso che è stato alla fine coronato da vivissimi applausi.

Ecco il testo del discorso:

Eccellenze e onorevoli signori,

Ho voluto portare personalmente nella solennità odierna la mia parola che è di saluto augurale e di conferma del profondo rispetto che il Governo tributa a questo alto consesso. E' bene noto quale immane lavoro il Governo ha dovuto compiere nell'anno ora trascorso per stabilire l'ordine e la disciplina sociale nell'interno, onde costituisce un ambiente di pace propizio allo svolgersi delle attività produttrici e per sollevare il prestigio dell'Italia all'estero. Esso ha voluto che il ristabilimento a pieno dell'autorità dello Stato fosse accompagnato da una revisione di tutti gli istituti amministrativi e giuridici affinchè quello spirito rinnovatore che aveva portato il fascismo al potere, si trasfondesse in tutto l'ordinamento dello Stato al quale si è cercato in un anno di dare una organizzazione che sia il più possibile corrispondente alla funzione che deve compiere in questo periodo storico e alle reali necessità politiche e sociali del Paese.

Accanto alla vasta riforma finanziaria, accanto all'opera di semplificazione di tutti gli organismi centrali e al nuovo ordinamento burocratico accanto alle riforme della scuola e a quella giudiziaria, sta quell'altra non meno ampia e importante dell'amministrazione generale dello Stato e degli ordinamenti degli enti autarchici nelle quali il Governo ha portato unità di pensiero e di metodo.

Questo eminente collegio che è completamento dell'organico politico amministrativo dello Stato non poteva non richiamare l'attenzione del governo il quale volle che il Consiglio di Stato fosse invigorito o restituito all'integrità della sua originaria funzione di organo della consulenza, che sa, nel miglior modo, garantire regolarità e maturità negli atti più gravi della pubblica amministrazione e coordinare sotto principi comuni e unitari gli enti giuridici più importanti e che più da vicino interessano la vita dello stato. Le riforme che il Governo ha avuto l'onore di sottoporre all'augusta firma di S. M. il Re, sono adeguate appunto a questi principi. Ma il Governo cui è proposito la ricostituzione di uno Stato forte e capace nell'organismo, e pronto ed efficace nell'azione, non è rimasto insensibile al bisogno generalmente sentito, di un riordinamento dell'altra elevatissima funzione del Consiglio, che è quella della giustizia amministrativa. Gravi erano i problemi che su questo argomento agitavano la dottrina e la giurisprudenza, dopo che l'una e l'altra, riconobbero indole giurisdizionale, alla nuova forma di giustizia nell'amministrazione instaurata da Francesco Crispi e da Silvio Spaventa.

Si voleva un tribunale supremo amministrativo, data l'indole speciale di giustizia che esso deve rendere non è possibile concepirlo come organo separato ed estraneo all'amministrazione senza menomare o indebolire la libertà e la responsabilità del potere esecutivo.

La riforma testè deliberata risolve l'arduo problema unificando la competenza delle due sezioni giurisdizionali e formando di esse l'invocato tribunale supremo che è lo stesso Consiglio di Stato in sede giurisdizionale.

Era anche grave il disagio nel quale si svolgeva la funzione di giustizia amministrativa e di quella giudiziaria nella revisione pur sotto diversi aspetti dello stesso atto amministrativo. Quest'altro grave problema la riforma ha cautamente risolto rispettando i principi fondamentali dell'ordinamento giurisdizionale generale ma introducendo in pari tempo quelle deroghe strettamente necessarie per dare alla giurisdizione amministrativa quel la pratica efficenza che le leggi precedenti non interamente le consentivano, con risultato anche di semplificazione, di acceleramento e di economia dei giudici.

Il Governo Nazionale fascista, con queste sostanziali riforme ha corrisposto a sentiti e reali bisogni pubblici, ma ha anche reso omaggio alla sapienza e alla prudenza del Supremo Collegio amministrativo dello Stato mai smentita dalla sua istituzione e dal quale si attende l'immancabile ausilio del suo saggio consiglio, nell'opera non meno grave che resta a compiere relativa all'applicazione delle riforme deliberate in vista di un'Italia meglio ordinata, per svolgere ed affermare le sue grandi inesauribili giovani forze morali e materiali. Gli è con questi auspici che io formulo i migliori auguri per il vostro lavoro che sarà ne sono certissimo, come quello di tutti noi, ispirato all'ardente amore per la Patria.

Il Duce della III Armata

in convalescenza a Napoli.

NAPOLI, 15.

Proveniente da Torino è giunto qui col treno delle 13.40 per trascorre una lunga convalescenza, S. A. R. il Duca d'Aosta assieme a S. A. R. la Duchessa Elena accompagnati dal colonnello Montassini e dal medico di fiducia. L'arrivo è avvenuto in forma privatissima, alla sola presenza di alcuni funzionari. Preceduto dalla Duchessa, il Duca è disceso dal vagone ed ha preso posto in una automobile che era stata collocata presso il vagone stesso per facilitare quanto più fosse possibile il trasbordo. I presenti si sono scoperti con reverenza; il Duca salito nell'automobile ha risposto al saluto scoprendosi, poscia l'automobile, per lo scalo della piccola velocità si è diretto alla Reggia di Capodimonte.

Un Comitato cittadino presieduto dal Sindaco si riunirà oggi per organizzare una manifestazione in omaggio al Duce glorioso della III Armata.

Il deputato "cocaina,,

in libertà provvisoria

ROMA, 15.

Alle ore 16 è uscito dalle carceri Giudiziarie il deputato massimalista Mingrino. Egli è stato rimesso in libertà provvisoria in seguito ad ordinanza del giudice istruttore perchè il reato di cui è imputato, e cioè per commercio abusivo di cocaina, concede la libertà provvisoria.

Nuova catastrofe tellurica

in Giappone

I distretti di Tokio e Jokoama

sconvolti dal terremoto

PARIGI, 15.

Ieri mattina alle 5.15 un forte terremoto è stato sentito di nuovo vicino a Tokio. Le comunicazioni tra Tokio e Osaka sono state interrotte.

Su tale argomento l'« Intransigeant » ha da Londra:

Una nuova catastrofe si è abbattuta sul Giappone. Un messaggio radiotelegrafico dalla stazione giapponese di Tomioka la stessa che annunciò al mondo le notizie dell'ultimo terremoto è stato ricevuto la notte scorsa a San Francisco. Tale messaggio annuncia che i distretti di Tokio e Jokoama sono stati nuovamente sconvolti da un violento terremoto. Si ignora l'entità dei danni poichè il telegrafo e il telefono che collegano Tokio e Jokoama con la stazione radiotelegrafica di Tomioka sono distrutti. La scossa è stata sentita verso il sud fino a Jhaichuka e verso il nord fino a Tomioka. La circolazione dei treni tra Tokio e Jokoama è interrotta.

Il terremoto preveduto

dal prof. Bendandi

FAENZA, 15.

Le scosse telluriche previste dal prof. Raffaele Bendandi ed annunciate anche già alla stampa per la metà di gennaio, vanno verificandosi. Infatti preceduto da una lieve segnalazione la notte scorsa e stanotte alle ore 20 tutti gli istrumenti di questo osservatorio hanno registrato un violento terremoto. La registrazione è durata quasi tre ore, la distanza epicentrale si calcola a circa 9800 chilometri.

Spaventoso incendio a Spalato

SPALATO, 15.

E' scoppiato a Spalato un terribile incendio, che ha distrutto fin dalle fondamenta il palazzo dove si trovava la tipografia Leoniana, la libreria Leoniana, e l'amministrazione e la direzione del giornale « Jadran » e parecchie altre società cattoliche, e inoltre un magazzino, un negozio e l'ufficio per il promovimento dei forestieri. Non ci sono vittime umane. I danni superano i dieci milioni di dinari.

Nel Giardino della Beneficenza

TRIESTE, 15.

Tengo a segnalarvi un'opera buona che una gentile donna, la signora Dorina Etzel Uelli moglie del gr. ufficiale Giulio Ucelli, direttore generale del Lloyd Triestino, ha creato nella nostra città a vantaggio dei bambini le cui mamme sono operaie e quindi costrette a lunghe assenze da casa. La signora Ucelli — che è inglese di nascita e italianissima di sentimenti — ha fatto sorgere una prima casa ove i piccini trovano la più larga ospitalità e le cure più affettuose mentre le loro mamme possono attendere al lavoro scevre di preoccupazioni per i loro bambini.

Nella settimana di Natale una bellissima festa ha rallegrato la casa lieta che ha un nome tanto significativo: « Nido ». Alla festa partecipavano bimbi e mamme e l'albero di Natale sfolgorante di luci e di doni, aveva per tutti un balocco od un indumento: e c'erano le Autorità con alla testa il Prefetto di Trieste comm. Crispo Moncada, ed una folla di belle gentili signore invitate e tutte quelle che dànno la loro cooperazione affettuosa alla promotrice caritatevole.

Altri « Nidi » sorgeranno presto — magari uno per ogni quartiere popolare — e saranno « Nidi di amore per i bambini ».

Benefica, santa istituzione che tengo a segnalarvi anche perchè di essa usufruiranno tante operaie friulane residenti nella nostra città.

La nuova legislatura inglese

IL DISCORSO DELLA CORONA.

LONDRA, 15.

La nuova legislatura inglese è stata oggi inaugurata con un discorso della Corona. Eccone un sunto:

Il Re dice: « Le mie relazioni con le potenze estere sono amichevoli; sono lieto di registrare il progresso raggiunto nella soluzione delle questioni che hanno finora sbarrato il sentiero ad una mutua intesa ed hanno ritardato la restaurazione del mondo ».

Il discorso accenna poi ad importanti questioni pendenti e risolte; alla costituzione del comitato dei periti, all'accordo per la questione di Tangeri che era stata causa di difficoltà da lunga data; alla presentazione del « bill » per la ratifica del trattato di Losanna, all'imminenza di un accordo con gli Stati Uniti per gli spiriti, agli sforzi per aumentare l'influenza della Società delle Nazioni.

Il Re esprime poi le sue preoccupazioni per la disoccupazione, chiede di estendere l'emendamento per le facilitazioni al commercio ed al credito, di finanziare i lavori pubblici nelle Colonie e di procurare lavoro mediante costruzioni navali. Annunzia infine che i ministri hanno intenzione di convocare una conferenza per l'agricoltura.

BENES, ministro degli esteri czecoslovacco, è giunto a Parigi ed è proseguito per Londra.

LO SCONTRO DI DUE TRENI è avvenuto a Miklowau in Galizia. Vi sono 14 morti e 31 feriti. Le due locomotive e alcuni vagoni andarono completamente distrutti.

Geniale tipo di velivolo

inventato da un friulano,

L' "aeridrottero,, Mattioni

Riceviamo da Firenze interessanti notizie sulla geniale invenzione di un nostro comprovinciale, il cav. Mattioni di Mortegliano che colla sua fervida intelligenza reca nuovo lustro non solo al nostro Friuli ma all'Italia e porta un efficace sviluppo all'aviazione. Ecco quanto apprendiamo in proposito a questa importante invenzione:

S. E. il Generale Principe Gonzaga, Comandante del Corpo d'Armata di Firenze, si è recato nello studio del cav. Mattioni — Direttore della Rivista tecnica « Il Lavoro » — a visitare i modelli di un nuovo areoplano, testè brevettato dal Mattioni stesso.

Sua Eccellenza era accompagnato dal cav. Franchini e dal cav. Cagnasso ed è stato ricevuto dall'inventore e dal valoroso aviatore Vasco Magrini, che, attualmente, coadiuva l'egregio ideatore nella costruzione del nuovo tipo di velivolo.

Sua Eccellenza è stato subito colpito dalla vastità e genialità dell'invenzione e, dopo le spiegazioni sulle prerogative del nuovo apparecchio, si è dimostrato entusiasta sia delle qualità superiori e totalmente nuove, sia per la forma del nuovo velivolo, che darà risultati di capitale importanza e tali da rivoluzionare il campo areonautico.

Dopo la visita ai modelli, Sua Eccellenza Gonzaga, accompagnato dall'inventore Mattioni, si è recato in Cantiere a visitare i lavori in corso per la costruzione del nuovo tipo.

— La base su cui posa — ci ha detto l'egregio cavaliere — il cardine principale del mio apparecchio, che ho brevettato « Aeridottero Mattioni », è questa:

Le cellule degli attuali areoplani data la loro struttura, sono assolutamente negative sia rispetto alla solidità propria come alla loro penetrazione, le fusoliere, poi, col motore in testa, offrono fortissima resistenza ed annullano una parte del lavoro prodotta dall'elica.

Questo inevitabile e logico inconveniente si verifica, per altra via, anche negli apparecchi in cui l'elica ha funzione propulsiva. In questi ultimi, pur non trovando un corpo di resistenza così voluminoso, incontra uguale ostacolo alla sua azione per la sproporzionata larghezza delle ali.

Da questo ho dedotto la necessità di avere un apparecchio di larghezza minima d'ali, per evitare prima di tutto le resistenze suddette e per escludere a priori il motore in testa alle fusoliere.

Ne deriva quindi la necessità di usare negli odierni velivoli forze motrici di potenzialità assolutamente fantastica per volare con apparecchi di un carico unitario che arriva quasi al coefficiente massimo di sicurezza a velocità notevole; di conseguenza scarsissima solidità, fragilità dei velivoli e limitata autonomia di volo, per non poter aumentare il carico di bordo.

Invece il mio « Aeridrottero » (apparecchio anfibio), oltre ad avere una grande superficie portante in rapporto alle sue proporzioni — tanto da poter trasportare un carico utile tre volte superiore ai normali apparecchi — a parità di forza motrice — ha una velocità indiscutibilmente superiore; e qualunque sia la posizione che l'apparecchio assuma in volo, la sua superficie non varia che in misura trascurabilissima, evitando così le « Scivolate d'ala ».

L'« Aeridrottero », che logicamente ha proprietà di decollaggio ultra rapide risolve l'affannoso problema dell'atterraggio a velocità ridottissima, e perciò la possibilità di partire ed atterrare da ed in spazi limitati.

Il mio « Aeridrottero » sfrutta inoltre superlativamente la sua conformazione per la solidità di sè stesso, poichè basato su di un principio di applicazione nuova.

E quanto più, poi, si ingrandiscono le dimensioni, l'« Aeridrottero » acquista sempre maggiori prerogative, sia in rapporto al peso portatile che alla velocità oraria e alla durata del volo, si da divenire un vero e proprio « Transaereo »!

E' da notare che fino dal 1911 ho intraveduto la soluzione del grande quesito; ma, per ragioni di carattere personale, fino ad oggi non mi è stato possibile mettere in pratica la mia idea.

Son certo, più che sicuro — ci ha detto l'inventore — che il mio « Aeridrottero » (la cui costruzione è già iniziata), darà all'Italia la supremazia del cielo.

Notizie brevi

L'ISTITUTO DEL NASTRO AZZURRO ha deciso di ricordare nello speciale albo d'onore la bandiera di combattimento della flottiglia motoscafi antisommergibili dell'Alto Adriatico, decorata con medaglia d'oro.

IL PREFETTO DI PALERMO commendatore Gasti è trasferito a Novara sostituendo il prefetto commendatore Scelsi che va a Palermo.

IL SINDACO DI TRIESTE sen. Pitacco in occasione della sua iscrizione al Partito Fascista, ha telegrafato all'on. Mussolini che sulla restaurata disciplina, energia e lavoro avvia l'Italia nuova verso le montate fortune.

LA « GAZZETTA UFFICIALE » pubblica il decreto concernente la costituzione del Consiglio d'Amministrazione presso ciascun ufficio di contabilità e revisione.

L'UNIVERSITA' LIBERA della mutualità agraria in Roma ha inaugurato il terzo anno scolastico con discorsi del prof. Casalini e dell'onorevole Luzzatti.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI FRANCESE riunito sotto la presidenza di Millerand, ha deciso di presentare domani alla Camera progetti per risolvere la situazione finanziaria e ristabilire l'equilibrio del bilancio e a porre un argine alla crisi del cambio.

ABBONAMENTI
Anno L. 30 - Semestre 25
Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione
Amministrazione
Via di Prampero, N. 10

LA VITA DI GORIZIA

Corsi di istruzione al R. Istituto Magistrale

GORIZIA, 15.

Al R. Istituto Magistrale furono inaugurati austeramente i corsi di istruzione promossi dalla Presidenza del R. Istituto Magistrale e dalla Pro Cultura Nazionale di Gorizia.

Prima che il prof. dott. Klenovar iniziasse la sua prima lezione di storia greco-romana per parlare delle costituzioni nel mondo greco, prese la parola il preside dell'Istituto Magistrale cav. Zanei il quale disse: «Consentite che all'inizio della nostra attività esponga in brevissime parole le nostre intenzioni e i nostri scopi. Partendo dal concetto che l'Istituto Magistrale è quello, fra le varie scuole medie, che ha, in modo particolare, il dovere di costituire un piccolo centro di cultura e di mantenere dei rapporti cogli ex-alunni divenuti educatori del nostro popolo, la presidenza di questo Istituto si è unita colla Pro Cultura Nazionale di Gorizia, un Ente che persegue il nobilissimo scopo di far conoscere le fonti, le correnti e gli esponenti della vita culturale della Nazione e che ha delle bellissime tradizioni a Gorizia ove tutti ricordano con piacere e gratitudine le ore di squisito godimento intellettuale che ci hanno procurato i valentissimi conferenzieri chiamati a Gorizia dalla Pro Cultura Nazionale.

Ora il programma della nostra attività è il seguente: Abbiamo già iniziato due corsi di latino che si possono dire bene riusciti, oggi il prof. dottore Klenovar inizia il corso di storia, fra giorni si incominicieranno il corso di filosofia e quello di sloveno. A questi se ne aggiungeranno ancora altri tre: uno di francese, uno di italiano per sloveni e uno di tedesco. Ma la nostra attenzione e il nostro interesse si rivolgerà anche al popolo, agli operai e procureremo di far tenere lezioni di aritmetica o computisteria o tenitura di libri a seconda del desiderio che ci verrà espresso.

Per soddisfare poi ai bisogni più elevati di cultura è nostro proposito di invitare degli studiosi cittadini e oratori delle vecchie provincie a tenere delle conferenze, continuando così la bella tradizione dei decorsi anni.

Ma non intendiamo che sia dimenticato il circondario e perciò stiamo già preparando delle lezioni-conferenze con proiezioni da tenere in quelle località della campagna ove il desiderio ne è più vivo.

Alle scuole rurali, specialmente nei paesi allogeni, provvederemo alla distribuzione di libri di lettura amena, opera questa già felicemente avviata per merito della Pro Cultura Nazionale che ha distribuito parecchie centinaia di volumi.

Infine per offrire alle allieve delle ultime classi del nostro istituto ed ai maestri della città o del circondario che ne sentissero il bisogno, l'occasione di leggere i giornali e le riviste di carattere professionale, verrà aperto quanto prima nell'Istituto Magistrale una «sala di lettura» annessa alla biblioteca, ben fornita di libri.

Mi auguro che le nostre iniziative trovino quell'appoggio morale che la presenza di un pubblico così numeroso ci permette di sperare».

Dopo le parole del preside prof. Zanei, il dott. Klenovar incominciò la sua detta lezione improntata alla più profonda coltura classica.

Inaugurazione del gagliardetto dei lavoratori della Mensa.

Coll'intervento delle Autorità locali nella sala Vittoria, riccamente addobbata, si ebbe l'inaugurazione del gagliardetto del Sindacato Fascista tra i lavoratori della Mensa.

Alla bella cerimonia presenziavano il senatore Bombig, il Commissario prefettizio cav. Cebianchi, il commendatore Beviglia, l'avv. Caprara segretario del Fascio, il magg. Darioni in rappresentanza del generale Romei, il cap. Godina per la Commissione Reale del Friuli, il comandante la Coorte di Gorizi. Graziani, I ragioniere Bruno Derfles, il dott. Sturniz segretario per la Camera di commercio e molti altri.

Inaugura la bella cerimonia l'avvocato Caprara che porta il saluto del Fascio di Gorizia esaltando le organizzazioni sindacali e termina con nobili parole d'italianità e d'augurio per il Sindacato.

Ha poi la parola il signor Heiland che tiene il discorso di battesimo del gagliardetto. Ricorda l'inaugurazione di altri gagliardetti, gagliardetti di battaglia e di fede che videro il sacrificio di animo generose, e che se oggi collocati a riposo domani, occorrendo, verranno spiegati nuovamente poichè nessun fascista ha mai pensato di non riprendere nuovamente la battaglia finita vittoriosamente per la salvezza e l'onore d'Italia.

Il Commissario prefettizio cav. Cobianchi porta il saluto e l'augurio a nome della città di Gorizia. A nome del generale Romei, il magg. cav. Danioni porta infine il saluto al nuovo gagliardetto.

Terminati i discorsi, l'alfiere signor Umberto Delisch porge alla madrina signora Caprara un bellissimo mazzo di fiori, prende in consegna il gagliardetto e lo bacia giurando di difenderlo ovunque.

Alla riuscitissima cerimonia segue un sontuoso rinfresco offerto dal Sindacato agli intervenuti. Alla sera si ebbe un grande ballo con l'intervento delle Autorità.

Onorificenza.

Recentemente il direttore della Banca d'Italia di Gorizia rag. Cesare Bulloni è stato nominato per le sue molteplici benemerenze cavaliere della Corona d'Italia.

Al distinto funzionario esprimiamo le nostre più vive felicitazioni.

Costituzione del Patronato scolastico a Podgora

In questo Comune si è costituito il Comitato per la costituzione del Patronato scolastico composto dal sig. Nicosia insegnante, dalla signora Bosich insegnante, dal sig. Thomann, presidente della Associazione Fascista, dal sig. Stefanelli. Per invito del Comitato si sono riunite in una vasta sala delle scuole elementari riccamente addobbata e abbellita di drappi tricolori simboleggianti la fede e la speranza d'Italia; intervenne una eletta schiera di signore e signori, tra cui il sigg. Sindaco con alcuni consiglieri, l'illustrissimo signor ispettore scolastico Carlo Rubbia, una rappresentanza della Associazione Fascista, gli insegnanti di S. Mauro, del Sabotino e di Peuma, una rappresentanza della benemerita Associazione Studentesca Friulana e tutti gli insegnanti del Comune. Intervennero pure il parroco Stanislao Stonco.

L'insegnante sig. Nicosia apre la seduta pronunciando brevi e sentite parole illustranti lo scopo dell'adunanza e ringraziando vivemente gli intervenuti. Lo stesso insegante cede il posto all'egregio infaticabile signor R. Ispettore scolastico del circondario il quale pronunciò un forbito ed elevato discorso spiegando i fini del Patronato ad ascoltare i benefici effetti per i fanciulli privi di mezzi per la loro educazione. Il discorso del prof. Rubbia fu applauditissimo. Fu pertanto accolta la proposta del sig. Nicosia di allargare il Comitato per fare azione più efficace e per avere un numero maggiore di soci, ringraziò gli intervenuti e nel contempo dichiara sciolta la seduta.

Una distinta signora raccolse tra gli intervenuti L. 91.25 a beneficio del Patronato. La Cartoleria Cumar per dare maggior incremento al costituendo Patronato scolastico, ha gentilmente offerto un pacco di quaderni ed altri oggetti di cancelleria.

Teatro di Società Giuseppe Verdi

La direzione del Teatro di Società invita in conformità all'art. XVIII delle Regole statutare tutti i soci alla Radunanza generale ordineria che si terrà Domenica 27 gennaio alle ore 16.30 nelle sale del Teatro col seguente Ordine del Giorno:

1. Lettura ed approvazione del P. V. dell'ultima Radunanza generale. — 2. Lettura ed approvazione del Conto consuntivo pro 1922-1923. — 3. Esame e discussione del Conto di previsione pr 1924. — 4. Eventuali proposte. — 5. Elezione dei direttori.

Il Resoconto relativo all'Amministrazione del Teatro pro 1922-1298 come pure il Contò di previsione pro 1924 si trovano esposti presso il Custode sociale ad ispezione dei soci.

Nel caso non comparisse il richiesto numero di soci all'ora fissata, si terrà una seconda radunanza nello stesso giorno ad ore 11 e le deliberazioni saranno valide con qualsias numero di soci e di voti (Art. XXII delle Regole statutarie).

Cinema Teatro Ideal.

«La falsa amante», grande film passionale con l'interpretazione di Lia Formia, in quattro atti.

Cinema Edison.

«Ted l'invisibile», meravigliese avventure in quattro atti.

Da AQUILEIA

Restituzione di monumenti.

(14). — Qualche tempo fa ritornarono dal freddo esilio pannonico al R. Museo di qui alcuni oggetti d'antichità ed arte che Girolamo de Moschettini, ispettore fluviale o ispettore degli scavi di Aquileia dal 1815 in poi (è ben difficile dire in che relazione fra loro stessero questi due uffici!) aveva mandato arbitrariamente al Museo di Corte a Vienna o che l'Austria dovette oggi restituire. Sono: una base onoraria marmorea di Aulo Platorio Nepote con l'interessante elenco delle numerose cariche militari e civili da lui coperte, un cippo votivo in onore di Silvano, divinità molto venerata ad Aquileia, tre iscrizioni funerarie cristiane, di cui due latine e una greca, un orologio solare su basamento egregiamente decorato, un frammento di scultura in marmo con avanzi della figura di Dedalo o Icaro, un grazioso torso marmoreo di putto, una testa di cinghiale in bronzo di squisita lavorazione e infine una stele funebre dell'attrice Bassilla. L'iscrizione metrica greca esalta Bassilla come colei che presso molti popoli e in molte città ebbe gloria e fama insigne per la sua straordinaria valentia nei mimi, nelle danze e sulla scena (nel dramma), valentia che le procurò l'appellativo di «decima Musa». La bella epigrafe chiude con le parole: «I compagni di scena ti dicono: Riposa in pace, o Bassilla! Nessuno è immortale». La stele è fregiata della protome della defunta che, a giudicare dall'acconciatura, visse alla fine del secondo e al principio del terzo secolo d. C.

Furto.

Nella notte sul 9 corrente fu commesso un furto nella rivendita delle Cooperative operaie di qui. Furono rubati un sacco di caffè, alcuni salami e del formaggio per un danno di circa lire 1590. Gli ignoti penetrarono nella rivendita dopo aver aperto a forza di scalpelli o di oggetti consimili una porta, tentarono anche, ma invano, di introdursi nel magazzino principale. Le ricerche avviate dai carabinieri per rintracciare i malfattori non ebbero finora risultato alcuno.

La popolazione aumenta.

Nell'anno decorso si ebbero in Aquileja 97 nascite (47 maschi e 50 femmine); 21 morti (16 nel luogo e 5 negli ospedali) e 39 matrimoni. Sono cifre veramente confortanti. Peccato che, da un po' di tempo in qua, anche in causa dell'assoluta mancanza di abitazioni, si constata un principio d'emigrazione verso l'America latina.

L'opera del Governo fascista

La decretata aggregazione di Terzo e Fiumicello al nostro Comune ha prodotto in tutti gli abitanti vivissima gioia, ravvisando essi in ciò il fermo volere del Governo di rivalorizzare questa città, ch'è sacra a Roma fin nelle viscere e di avviarla a nuovi migliori destini. Il Sindaco prof. Brusin spedì telegrammi di fervido ringraziamento al comm. Pisenti e a Sua Ecc. Mussolini.

Stamane un telegramma privatissimo del Prefetto gr. uff. Neneritti informava il Sindaco che per espresso volere di S. E. Mussolini la città di Aquileia era stata prescelta quale sede della Sovrintendenza ai Musei e agli scavi per tutta la Regione Giulia, e ciò per dare nuovo lustro a questa storica città. La notizia, appena conosciuta, ha prodotto una nuova esplosione di giubilo. Essa segna infatti un altro passo gagliardo sulla via dell'immancabile progresso di Aquileja il cui avvenire risiede appunto nel ridestato amore per i suoi monumenti e nel risanamento del suo agro, due cose che il Governo fascista dimostra fattivamente di voler favorire in ogni guisa.

Il Sindaco rinnovò, a nome di Aquileja tutta, al Capo del Governo, l'espressione di devozione profonda e di imperitura riconoscenza.

Da CORMONS

Per gli emigranti.

(15). — L'Istituto Friulano per la Emigrazione, vuole organizzare, disciplinare e giustamente ripartire la emigrazione degli operai per la Francia ed il Belgio.

Tutti quelli che intendessero colà emigrare, sono invitati ad inscriversi presso il Segretario Politico della Sezione P. N. F. signor Arrigo Savorgnani nei giorni di mercoledì 16, 23 e 30 gennaio dalle 10 alle 12.

Coloro che sono in possesso di certificati comprovanti la frequenza di scuole pratiche per l'emigrazione o di scuole professionali, dovranno presentare detti documenti comprovanti la qualifica del mestiere.

Da PONTEBBA

Questioni ferroviarie

(Bruna) - (14). — Entrare nella spinosa questione sarebbe competenza altrui, ma visto che si tirano a lungo senza che nessuno alzi la voce, credo opportuno portare sui giornali la cosa e rendere di pubblica conoscenza quello che dovrebbe rimanere nel semplice ambito ferroviario.

Tacere, sarebbe un far male e dare ragione alla incompetenza di un gruppo di superbi, dichiarati antifascisti, (di quelli stessi che ieri cedevano e chinavano la testa davanti la tracotanza rossa, ed oggi forti dell'appoggio del Governo fascista che ieri combattevano e che oggi lojolescamente ancor combattono) che hanno interesse di maltrattare e bistrattare il personale onde far capire al personale stesso che la colpa ricade sul fascismo.

E questa manovra losca deve essere sventata a tempo utile prima che la pazienza abbia a raggiungere i limiti.

In seguito all'aumento delle tariffe jugoslave che sarebbe venuto ad assorbire la maggior parte degli introiti delle tariffe dirette con l'Austria e la Germania, l'amministrazione s'è trovata nelle condizioni di dover smaltire per la linea Udine-Tarvisio quello che prima passava per i transiti di Postumia e Piedicolle. Ne è quindi derivato per questo tratto un traffico intenso, non mai raggiunto, che ha messo a dura prova il personale tutto sia viaggiante, sia delle stazioni, che dimostrò e dimostra di essere animato di uno zelo e di uno spirito di sacrificio veramente encomiabile. Ma mentre personale viaggiante e di macchina è stato aumentato quasi del doppio, manovratori, dirigenti, agenti di statistica, dogana, ecc. in barba al Decreto Legge sulle 8 ore, si trovano da tre mesi quasi numericamente alla pari di quando il lavoro era normale. Così ci sono degli agenti che con questa stagione da tre mesi lavorano senza riposi, senza cambi in mezzo alla neve ed al ghiaccio, in condizioni disastrose.

Ho visto degli agenti fare servizio piangendo bagnati dalla testa ai piedi, coperti di ghiaccioli (il freddo qualche volta ha raggiunto i 23 gradi sotto zero) correre senza tregua per dodici, quattordici ore su e giù per i piazzali pieni di neve e di ghiaccio, su un terreno quindi reso difficilissimo ed insidioso, per formare convogli, agganciare carri e manovre. E' un miracolo se non si sono lamentate disgrazie.

Così pure gli agenti di statistica e dogana (molti mutilati ed invalidi) costretti ad ore ed ore di giorno e di notte ad un lavoro faticoso senza un attimo di tregua, senza un momento di riposo. Curioso, ed oggetto di malumore, il compenso diverso tra gli agenti dipendenti dalla dogana e quelli dipendenti dalla ferrovia che pur facendo lo stesso lavoro, i primi vengono ad avere una media di una ventina di lire al giorno in più dei secondi, avendo il fuori orario ed altre competenze che non hanno i secondi.

Ad esempio: se un agente di dogana si reca dalla stazione di Pontafella a quella di Pontebba per cause inerenti il servizio prende una ricompensa che non viene data ad un agente ferroviario che la stessa strada fa magari venti volte al giorno.

A furia di protestare è stato concesso agli agenti ferroviari dell'agenzia doganale un compenso di due ore di lavoro straordinario che diviso fra tutti verrà ad essere di 20 o 30 centesimi al giorno per ciascuno.

E non sono valse le proteste per far capire la ragione alla superiorità di Trieste. Uno di questi signori, appartenente al p. p., al quale veniva spiegato il lavoro gravoso cui erano soggetti due impiegati fascisti che con spirito ammirevole di sacrificio da tre mesi lavorano con una media di 11 ore al giorno senza nessuna ricompensa, rispose: «Non importa, se non smaltiscono il lavoro li metto a disposizione della Direzione generale». Ma se questo signore lo mettessimo noi invece a disposizione!....

E tutto ciò deriva dalla incompetenza «voluta» dei superiori dirigenti che vogliono far ricadere sul fascismo le «volute» loro colpe.

Se invece di mandare ispettori per la linea, avessero aderito e si aderisse alle giuste richieste delle stazioni inviando gli agenti richiesti, aumentando il personale di manovra dove realmente occorre, si avrebbe e si potrebbe fare molto di più ed invece di limitare i treni ad un dato numero si potrebbe farne in numero maggiore e meglio far fronte quindi alle esigenze del traffico. Se invece di maltrattare il personale che fa il suo dovere gli si desse quello che gli spetta per diritto, e lo si ricompensasse come prescritto dai regolamenti e si inviasse qualche parola di incoraggiamento, anzichè del malumore che oggi esiste si avrebbe un miglior servizio. Qui serpeggia e prende voce nella massa ferroviaria e nel pubblico che, dai dirigenti di Trieste (ex-covo ed ancor covo di comunismo ammantato di fascismo), si voglia far ricadere sul Governo fascista queste colpe, che invece sono esclusivamente colpe loro.

Ed intanto dalla Jugoslavia arrivano le voci che i nostri vicini, prevedendo l'impossibilità per noi di poter far fronte allo sfogo di tutto il traffico per il transito di Tarvisio, hanno già provveduto ad aumentare il personale su tutte le linee interessate mettendo anche nelle piccole fermate il telegrafo.

Si deve invece ad ogni costo mantenere la nostra situazione ed il nostro prestigio, non solo per un fattore morale, ma perchè Trieste è Venezia abbiano assicurato il lavoro del loro porto e perchè l'Italia, per colpa di poche subdole persone non abbia a subire uno smacco morale e politico che qualcuno attende.

Signori, in guardia.

Un simile stato di cose, contro il quale insorge vivacemente è giustamente il nostro amico, è noto, da qualche tempo, anche a noi, e noi sappiamo quanto risponda a verità la protesta che ospitiamo intendendo con ciò di interessare direttamente le autorità competenti e di impegnarle a risolvere d'urgenza una situazione che, seppure non fosse volutamente mantenuta contro il fascismo ferroviario è certamente ingiusta e dannosa al servizio in una così importante e delicata zona di traffico intenso.

Pericolosa anche, quando si pensi che il movimento di treni sulla Pontebbana, particolarmente in questa stagione, esige una sorveglianza attentissima e un personale fresco, distribuito senza deficienze e senza insopportabili aggravi di ore straordinarie.

Siamo così bene informati che, mentre attendiamo una immediata sistemazione della pericolosa anormalità, rivolgiamo un plauso al personale ferroviario della zona del quale conosciamo i sacrifici e le privazioni sopportati durante questo eccezionale periodo di traffico congestionato. Con riserva, naturalmente, di ritornare in argomento se queste parole si perdessero al vento.

(N. d. R.)

Da MONTENARS

Le elezioni amministrative a Montenars.

(15). — Si sono svolte domenica 13, nella più assoluta calma, le lezioni amministrative a Montenars, e riuscì completa la lista fascista. Gli elettori hanno entusiasticamente partecipato alla votazione. Maggioranza e minoranza sono state conquistate dalla lista fascista. Hanno votato il 98 per cento dei presenti. I combattenti hanno dato magnifico esempio di disciplina fiancheggiando con l'opera la Sezione del Fascio.

Mirabile il contegno dei fascisti. Ecco l'elenco degli eletti:

Fadini Gio. Batta — Placereani Francesco — Bertoli Pietro — Luccardi Alessandro — Capriz Domenico — Jacob Augusto — Fratte Pietro — Sgarban Andrea — Franz Pietro — Luccardi Giuseppe — Luccardi Davide — Mighetti Giovanni — Ermacora Antonio — Francile Gio. Batta — Morandini Luigi.

Da COSEANO

LA CRISI COMUNALE NEL SUO PIENO SVILUPPO.

(15). — Abbiamo dato ieri notizia delle dimissioni dei membri dell'Amministrazione comunale e precisamente dei fascisti signor Virgilio Mattiussi, sindaco, degli assessori e di qualche consigliere.

Come avevamo preveduto, le dimissioni che furono determinate dai medesimi criteri cui si è ispirata l'Amministrazione comunale di Udine, sono divenute ormai generali e perciò ora non si attende che la nomina del Commissario prefettizio. Tutti si augurano che tale funzionario sia la persona competente ed energica che continuando gli attuali criteri amministrativi, sappia eliminare anche quei piccoli screzi che come ieri accennavamo, erano sorti fra alcuni fascisti delle diverse frazioni.

Furto.

(15). — Ignoti favoriti dal lavoro straordinario della domenica entrarono ai piani superiori dell'osteria condotta dal signor Cressi Giovacchino e rubarono un orologio, n. 100 sigari toscani e due libretti di deposito. Questi ultimi furono alla mattina rintracciati nel cortile.

Il fatto ha destato impressioni nella buona e laboriosa popolazione per l'audacia con la quale i ladri perpetrarono il furto dato che il furto fu commesso verso le ore 19.30 circa quando proprio l'osteria era abbastanza affollata.

Dei ladri... nessuna traccia!

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

In Pretura

(15). — Udienza Penale del 12 gennaio 1924 — Pretore cav. avv. Francesco Tallandini — Cancelliere rag. prof. Baldassarre Calandra.

Diussi Onorio di Alfonso di anni 16 Simonato Vincenzo di Fabio di anni 16 e Spada Gualtiero di Luigi di anni 17 tutti da S. Paolo al Tagliamento, sono stati condannati a 8 giorni di reclusione ciascuno per furto semplice col beneficio della Condizionale.

— Bertelli Evaristo di Giovanni di anni 22 da Pravisdomini per omessa denuncia d'arma è stato condannato a giorni 75 di arresto con la condizionale e la non iscrizione al casellario.

— Zucchetti Osvaldo fu Davide di anni 41 da Morsano imputato di furto semplice è stato condannato a giorni 3 di reclusione con la condizionale.

— Zilli Antonia di Giuseppe di anni 47 da S. Vito imputata di ingiurie in danno dei coniugi Seccardi G. Batta e Tisiotti Virginia con scritto diretto al detto Seccardi.

— Il Pretore ritiene responsabile l'imputata e la condannò a L. 300 di multa e spese e danni verso la parte civile rappresentata dal sig. avv. Lodovico Franceschinis.

— Pasqualotto Maria di Cirillo di anni 18 e Avoldeo Giovanni di Natale, entrambi di Valvasone imputati di furto semplice; il Pretore condannò la Pasqualotto a giorni 3 di reclusione con la condizionale e la non iscrizione al casellario ed assolse l'Avoldeo per non aver concorso al fatto.

— Marzin Luigi fu Antonio di anni 55 da Cordovado, imputato di furto semplice in danno della Fabbriceria Parrocchiale è stato condannato a giorni 20 di reclusione con la condizionale.

— Santin Maria di Antonio di anni 39 da S. Vito imputata di furto semplice è stata condannata a giorni 4 di reclusione con la condizionale di anni 5.

— Zannier Marcello di Mariano di anni 14 da Ligugnana fu condannato a giorni 8 di reclusione con la condizionale e la non iscrizione per furto semplice.

Da CIVIDALE

Elezioni all'Unione Commercianti.

(15). — Domenica scorsa l'assemblea per la rinnovazione di quattro consiglieri e di due revisori dei conti, presso l'Unione Commercianti, Esercenti, Industriali, riuscì abbastanza animata. Si presentarono alla votazione circa una sessantina di soci.

Riuscì al completo l'unica lista posta in circolazione:

Ecco il nome degli eletti:

Consiglieri: Cargnelli Tullio, Del Negro Lodovico, Gottardis Cornelio, Moschioni Giovanni.

Revisori: Ermacora Flaminio, Podrecca Michele.

Truffato?

Sabato decorso il contadino Iacuzzi Francesco di Luigi di Prestento, venduta un'armenta ed intascato il prezzo pattuito, quando fu a casa e riscontrato il denaro, trovò mancante L. 1200. Il dabben uomo non sa darsi ragione dell'ammanco.

Teatro Ristori.

Il giorno 17 al Ristori verrà proiettata la interessante pellicola «Tetuan Galeotto». Dalle 20.30 in poi suonerà l'orchestra Tommasig dando un saggio dei nuovi ballabili per il Carnovale.

Ancora dei Giovani Esploratori.

A rettifica della relazione comparsa sul «Giornale di Udine» di oggi, circa le elezioni avvenute ai Giovani Esploratori, non si trattava di rinnovare il Comitato d'onore che non è soggetto a variazioni di sorta, e che rimane tuttora in carica, ma bensì di rinnovare le cariche della Commissione amministrativa e che precisamente riuscì composto nel modo seguente:

De Pollis comm. avv. Antonio — Brisotto magg. cav. Silvio — Celli capitano Massimiliano — Persoglia ragioniere Antonio — Gabrici Gabrio — Della Torre co: Renato — Blasig Cesare.

Da S. DANIELE

Il mercato bovino sospeso.

(14). — Stante i molti casi riscontrati dal nostro egregio Veterinario di afta epizootica nei bovini del mandamento, un avviso del signor Sindaco ha sospeso per mercoledì il mercato di questo genere di quadrupedi.

Pretore che arriva.

E' giunto ieri il nuovo Pretore dottore Adelio Personali, ed ha preso subito possesso del suo ufficio.

Egli viene tra noi colla fama di magistrato intelligente colto e lavoratore.

Gli diamo il benvenuto.

Da POCENIA

Beneficenza.

(15). — Hanno offerto alla Congregazione di Carità per onorare la memoria di Isidoro Milena, appartenente alla M. V. S. N.:

Milena Luigi, padre, L. 15 — Bertosso Giuseppe per civanzo acquisto di una bandiera, L. 5 — Parroco, L. 5 — Buranello Carlo, presidente Congregazione di Carità, L. 5 — Cudini Gio. Batta, L. 2 — Zanello Angelo, L. 2 — Cudini Giacomo, L. 2.

Da PAGNACCO

Rettifica.

(15). — Circa la diffida pubblicata dal Comitato elettorale di Pagnacco in occasione delle elezioni amministrative svoltesi in quel Comune il 13 corrente, per una svista venne omesso il nome di uno dei firmatari della detta diffida, e cioè quello del signor Freschi Luigi.

La famiglia PAOLINI commossa per il largo tributo di amore ed onore, che le Autorità Militari, Civili, Ecclesiastiche, Enti, Associazioni ed il popolo di Gorizia e paesi limitrofi hanno tributato a la Salma del suo Grande Estinto

Generale GIUSEPPE PAOLINI

vivamente ringrazia.

Una solenne garenzia

Con speciali manifesti esposti al pubblico, la Commissione Esecutiva della Natale Tombola Nazionale con premi per L. 475.000 che ha propria Sede in ROMA in VIA ARACOELI, 3 è stata obbligata per non arrecare possibili danno al buon fine di questa grande Tombola, di promettere Lire mille per ogni cartella acquistata, quante volte l'estrazione dei numeri, non avvenisse per il giorno pubblicato, 31 Gennaio 1924.

E' ormai notoria la serietà della prefata Commissione Esecutiva e se è stata costretta di ricorrere a tale sistema di garanzia lo ha dovuto fare, affinchè il buon esito di questa Tombola Nazionale non venisse danneggiato per colpa non sua.

Il pubblico intende e desidera essere certo, che il giorno della estrazione sia quello che viene reso noto ed essendo la data della estrazione della Tombola in corso con premi per Lire 475.000, fissa, certa ed irrevocabile, si avverte gli acquirenti delle cartelle di starsene tranquilli perchè il 31 Gennaio 1924 avrà luogo l'estrazione dei numeri della menzionata Tombola che va a tutto beneficio del fondo di Previdenza Sociale degli Impiegati Civili.

Cooperativa di Lavoro
VILLA DI VERZEGNIS

Avviso di convocazione dell'assemblea straordinaria.

I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea straordinaria che sarà tenuta nella sede Sociale il giorno 21 gennaio 1924 per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione morale e finanziaria del Consiglio d'Amministrazione.
2. — Scioglimento della Società e nomina dei liquidatori.

Verzegnis, 14 gennaio 1924.

Il Presidente
Coella Luigi.

Cooperativa di Lavoro
Fra ex COMBATTENTI
VALLI DI SAN LEONARDO

I Soci sono invitati alla Assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno 3 febbraio 1924, alle ore 10 presso la sede sociale, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. — Relazione del Collegio dei Sindaci;
3. — Bilancio dell'esercizio 1923;
4. — Ammissione nuovi soci;
5. — Parziale nomina delle cariche sociali;
6. — Varie.

Si avverte che trascorsa un'ora da quella fissata l'Assemblea sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti. (Art. 21 Statuto Soc.).

Il Presidente
f.to Paulatig Giovanni.

Da PORDENONE

Il pranzo agli orfani di guerra.

(15). — Domenica ebbe luogo nella vicina Budoia il pranzo agli orfani di guerra di quel Comune. Circa una quarantina di orfani di guerra hanno festeggiato il nuovo anno con una lieta riunione tenutasi nella canonica del parroco don Pietro Corona; nei giorni precedenti era stato diramato un vibrato appello alle persone di buona volontà e molti del paese e dal di fuori concorsero a render cara si bella festa ai giovanetti che sono divenuti il simbolo della Patria perchè hanno perduto il padre sacrificatosi per un'Italia più grande e più forte.

Dopo il pranzo tutti gli orfani ebbero il loro cartoccio di frutta e di dolci regalati da ditte gentili, da Sacile e in parte da Roveredo in Piano, e da Pordenone. In tale giornata non furono dimenticati neppure i più poveri del paese con, regali e denaro. Terminò la festa con il gioco della tombola. Tutti gli orfani furono entusiasti della bella festa e da queste colonne mandano un ringraziamento a quanti generosamente concorsero a renderla degna dell'alto significato cui i promotori si ispirarono.

Incidente.

Causa le strade ghiacciate la corriera automobilistica l'altra mattina slittò andando a sbattere contro un palo del telegrafo. Mercè l'abilità dello chauffeur prontissimo nel frenare la macchina i viaggiatori, in maggioranza coscritti che dovevano recarsi al Consiglio di leva per l'arruolamento, non ebbero a subire alcun danno.

Da GEMONA

Le elezioni alla « Pro Glemona »

(15). — L'Assemblea della « Pro Glemona » domenica scorsa approvò il rendiconto 1923 ed elesse pel biennio 1924-1925 i seguenti consiglieri:

Bierti Luigi fu Antonio — Calligaris Federico — Della Marina Sebastiano fu Giacomo — D'Aronco Pietro fu Elia — Elia Carlo fu Francesco — Elia Tomaso fu Giovanni — Falomo Giacomo fu Gaetano — Fantoni Guido fu Francesco — Fachini Lorenzo fu Bonifacio — Grillo Giuseppe fu Giuseppe — Gioria Lodovico fu Alessandro — Iseppi geom. Gio. Batta fu Girolamo — Masini Tomaso di Antonio — Madrassi Pietro di Luca — Modile Adolfo fu Gio Batta — Pischiutta prof. Giuseppe fu Giacomo — Pittini ing. Enrico fu Giuseppe — Rossini cav. Carlo fu Nicolò — Stefanutti Giuseppe fu Tomaso — Castellani Giuseppe Italico — Bertoli Antonio.

Da VITO D'ASIO

Risultato dell'estrazione della lotteria

(14). — Domenica 13 corrente sono stati estratti i numeri della lotteria pro monumento ai Caduti a Casiacco. Ed ecco i nomi dei fortunati vincitori:

1.o premio: (la vacca), è stato vinto dal signor Marin Stefano di Casiacco col N. 1173 — 2.o premio: il salotto, dal signor Nardini Pietro di Flagogna col N. 4574 — 3.o premio: l'orologio a pendolo, dal signor Ceconi Antonio di Casiacco col N. 3203 — 4.o premio: il servizio da caffè, dal signor Clemente Giovanni di Pinzano col N. 1629 — 5.o premio: il calamaio artistico, dal signor Bertuzzi Vittorio di Casiacco col N. 5911.

Da FAGAGNA

Per le elezioni comunali.

(15). — Ieri si sono riuniti il segretario politico di questa sezione fascista e Commissario prefettizio signor Remigio Spizzo, il Direttorio della Sezione stessa, il presidente della locale sezione combattenti signor Bertoli con tre membri del Consiglio direttivo.

Dopo cordialissima discussione avendo i rappresentanti dei combattenti, pienamente aderito ai criteri politico-amministrativo del Fascio, fu deciso di prendere i comuni accordi per la formazione della lista per le prossime elezioni amministrative.

CORTE D'ASSISE

Un uomo ucciso dalla sua ex-amante a Musi di Lusever.

Presidente: cav. *Zozzoli*; il P. M. è rappresentato dal Sost. Procuratore avv. Sacerdoti; Cancelliere: A Volpe.

ACCUSATA: Culetto Teresa detta Zuppin fu Giuseppe di anni 23, detenuta dal 21 maggio 1923.

La Culetto dimorante a Musi di Lusevera, contrasse nell'ottobre del 1922 relazione intima con Luigi Lendaro, pure di Musi, uomo attempato, vedovo e padre di 5 figli, di carattere violento, ubbriacone e donnaiolo.

Il 20 maggio 1920 in seguito al reciso rifiuto della Culetto di sposare il Lendaro, questi la minacciò nella vita e durante la notte si mise a sedere in cima della scalinata esterna che dal cortile conduceva nella camera dell'accusata.

Alle 4 ant. la Culetto, che temeva di essere uccisa, aprì la porta con precauzione, e uscita nel ballatoio, con un'accetta uccise il Lendaro. Questo è un succinto il fatto.

La Culetto è difesa dall'avvocato Sartoretti.

La formazione della Giuria va molto in lungo; la discussione della causa comincia appena alle 11.

INTERROGATORIO DELL'ACCUSATA

Culetto Teresa racconta che nell'ottobre 1922 Luigi Lendaro fece per lei alcuni lavori.

Essa voleva pagarlo, ma lui non volle nessun compenso e le chiese di contrarre relazione intima. La Teresa si rifiutò, ma egli la pregò tanto e poi la minacciò, finchè si vide costretta a cedere. La relazione continuò, e il Lendaro cominciò a dimostrarsi violento e spesso la batteva.

La Culetto gli disse francamente che era meglio troncare la relazione ma egli insisteva perchè voleva sposarla, l'accusata invece non voleva assolutamente saperne di unirsi in matrimonio col Lendaro, che era violento e ubbriacone, era vedovo e padre di cinque figli. Anche la sorella del Lendaro la consiglio a non sposarlo. Essa rimase in cinta (con altro uomo aveva già avuto una bambina), ed allora egli insistette di nuovo per il matrimonio, ma l'accusata non volle assolutamente aderire.

Il Lendaro si mostrava molto adirato per queste ripulse; e pronunciava grave minaccie contro di lei.

La mattina del 20 maggio 1923, il Lendaro venne da lei e le fece nuovamente la proposta di matrimonio, ed essa gli rispose, come il solito, di no. Il Lendaro le fece allora delle gravissime minaccie, pronunciando anche parole di morte, e se ne andò. Ritornò verso verso le 14, continuando a minacciarla nella vita. A tarda notte il Lendaro si presentò di nuovo dalla Culetto, entrò nella di lei stanza, ubbriaco, insistendo che l'avrebbe ammazzata se non lo sposava. Essa provò una grande paura, ma potè spingerlo fuori dalla stanza, sul ballatoio della scala esterna che mette nel cortile. Il Lendaro si sedette sui gradini e le disse che l'avrebbe uccisa, non appena sarebbe uscita. Nella stanza dormiva la Culetto con la bambina e in una stanza vicina dormiva il fratello della Teresa, un giovane mezzo scemo.

L'accusata dice che aveva una grandissima paura, e temeva fortemente di venire uccisa dal Lendaro. Sotto l'impressione di questi sentimenti non poteva prender sonno, e verso le 4 ant. si alzò e presa una scure (manarin), che aveva portato nella camera per difendersi, aprì cautamente la porta che mette sul ballatoio. Vide il Lendaro, che le voltava le spalle e pronunciava parole sconnesse.

La Culetto gli si appressò e con la scure gli diede un forte colpo sulla testa, e poscia gli diede parecchi altri colpi.

Quando lo vide tutto insanguinato e immobile, non sapendo però se fosse vivo o morto, rientrò nella camera e ritornò a letto.

E circa due ore dopo il fatto andò dalla sua amica Maria Marchiol, alla quale raccontò quanto era succeduto e le raccomandò la bambina. Più tardi scese a Tarcento e andò a costituirsi ai carabinieri.

Il Presidente le muove alcune contestazioni per qualche divario non grave però, che esiste fra l'interrogatorio orale e quello scritto.

Da quell'interrogatorio si viene a sapere che il primo amante della bambina è certo Emili Battolo ammogliato, che le aveva promesso di sposarla, perchè in Italia sarebbe fra breve approvata la legge del divorzio.

LETTURE.

Finito l'interrogatorio il Presidente legge il risultato dell'autpsia cadaverica del Lendaro.

A mezzogiorno l'udienza viene interrotta.

Udienza pomeridiana

LE TESTIMONIANZE.

Si riprende alle ore 14.30. Viene chiusa la lettura della perizia medica, e quindi sono interrogati i testi.

LENDARO MARIA d'anni 19 e ROSALIA LENDARO di anni 15, figlie del l'ucciso. Sapevano della relazione del padre con la Culetto. Prima della relazione il padre trattava bene i figli, ma dopo divenne irascibile.

MARIA BLASATTO fu Mattia di anni 34, abita nella casa dell'accusata. Sentì il Lendaro a proferire minaccie contro la Culetto e contro altre persone, specialmente quando era ubbriaco.

CULETTO ANNA fu Pietro di anni 14. L'accusata il giorno del fatto le disse che il Lendaro le aveva dato due schiaffi. La mattina del fatto il Lendaro andò in casa della Teresa con un sasso avvolto in un fazzoletto e disse: « Con questo farà colazione qualcuno! ». Sa che questa minaccia impressionò molto la Teresa.

MARCHIOL MARIA fu Giuseppe di anni 23. Dice in complesso che il Lendaro minacciava l'accusata e che questa era fortemente impaurita.

VASTI GUIDO maresciallo dei RR. CC. di Tarcento. Alle 6 ant. del 21 maggio, la Teresa Culetto si presentò a lui e gli disse di aver ucciso un uomo durante la notte.

L'accusata gli raccontò il fatto; il maresciallo la dichiarò in arresto e poi si recò sul posto.

Egli fece subito delle indagini dalle quali risultò che il Lendaro aveva pronunciato delle gravi minaccie contro la Culetto. Seppe pure che il Lendaro era dedito al bere, e quando era ubbriaco diveniva irascibile e andava in escandescenze.

Si legge l'interrogatorio scritto del teste, che dà una ampia relazione del fatto. Parlando del fratello della Culetto, afferma che non gli sembra che sia proprio uno scemo; comprende benissimo quanto dice.

A domanda del Presidente risponde che la Culetto era perfettamente calma quando gli narrò i particolari del fatto, tanto ch'egli ebbe l'idea che il delitto non fosse stato commesso da lei, ma dal fratello o da qualche altro.

LENDARO GIUDITTA di anni 42, sorella dell'ucciso. Conosceva la relazione del fratello con la Culetto. Dopo quella relazione trascurava completamente i figli ai quali non dava più nulla. Suo fratello diveniva iroso quando era ubbriaco, quando non beveva era buonissimo. La teste disse alla Teresa che inducesse il Lendaro a pensare ai suoi figli. La Culetto le rispose che aveva ragione ma purtroppo lei e il Lendaro erano entrambi pazzi! Il Lendaro, nella domenica prima del fatto, mostrava un pugnale, dicendo che con quello voleva ammazzare tutti i fascisti! (Un di lui figlio era fascista).

CULETTO REGINA d'anni 18. La domenica prima del fatto la teste vide il Lendaro con faccia sconvolta girare per il paese, tenendo in mano un lungo pugnale. Il suo aspetto incuteva timore a tutti.

I QUESITI.

Con questa teste si chiude la discussione testimoniale.

Il Presidente domanda al P. M. e alla difesa quali quesiti essi chiedano.

Il P. M. chiede la provocazione grave.

Il difensore avv. Sartoretti chiede la legittima difesa, l'eccesso di difesa e la seminfermità di mente.

Il Presidente dovendo preparare la trascrizione dei quesiti, sospende la udienza alle 17 rimandandola a stamane alle 9.30.

Cronaca Sportiva

Il Campionato Friulano di Cross-Country

I campionati di cross-country regionali di Vicenza e Padova hanno avuto luogo con lusinghiero successo sia di partecipanti che di organizzazione. Domenica prossima, sempre sotto il patrocinio della « Gazzetta di Venezia » avrà luogo quello friulano organizzato dalla « Ucama Friuli ».

Ricchissimi premi per la maggior parte offerti dal giornale patrocinatore, sono stati esposti nelle vetrine della Ditta Carlo Mocenigo. In complesso la gara è dotata di una targa di bronzo quale premio di rappresentanze, una medaglia d'oro con castone, una vermeil, otto d'argento e sette di bronzo. Premi condizionati per il primo arrivato dell'« Ucama », per il primo militare e per il concorrente più giovane. Le iscrizioni già incominciano ad affluire e si prevede un forte lotto di concorrenti; avvertiamo gli interessati che la sede dell'« Ucama » è in Via della Posta al Caffè della Posta e che le iscrizioni devono essere accompagnate dalla quota di L. 3; per i militari L. 1; le iscrizioni sono libere a tutti i muniti del licenzino della F. I. S. A. gli sprovvisti potranno richiederlo alla partenza.

Il percorso di questo primo cross-country sarà di circa km 8 da percorrersi attraverso la campagna; naturalmente i concorrenti dovranno superare gli ostacoli e le irregolarità del terreno che troveranno sul percorso anzi in questo fatto sta appunto la caratteristica della corsa attraverso la campagna denominata cross-country.

Apprendiamo che farà parte della gara, la traversata del Cormor ma in omaggio alle norme che vietano la conoscenza del percorso agli interessati sino a pochi minuti prima della partenza, non possiamo dare altre indicazioni.

Ci riserbiamo comunicare in seguito altre notizie sui concorrenti.

CRONACA CITTADINA

Le onoranze estreme A MICHELE PERESSINI

Imponente manifestazione di rimpianto e di cordoglio sono riuscite ieri nel pomeriggio le estreme onoranze tributate alla salma del venerando comm. Michele Peressini, che vent'anni or sono fu apprezzato e benvoluto sindaco di Udine.

Prima delle 14 era già affluita in Piazza Garibaldi, davanti alla casa dell'Estinto, una vera folla di autorità, di rappresentanze e di cittadini d'ogni classe accorsi a rendere l'estremo omaggio al benemerito che nella vita pubblica locale aveva lasciato così notevole orma di operosa rettitudine.

All'apparire della salma tutti i presenti si scoprono in atto di riverente saluto e si forma un imponente corteo col seguente ordine:

Squadre di pompieri e di vigili urbani in alta uniforme, insegne religiose, scolaresche con bandiere, clero, carro funebre di prima classe col feretro su cui posa una corona di fiori freschi colla dedica « Le Consorte e la nipote ».

Seguono la bandiera del Comune e i congiunti fra cui notiamo il fratello dott. Alberico colla figlia ed il genero dott. cav. Cartellani consigliere di Prefettura e l'altro fratello.

Reggono i cordoni a destra il Commissario prefettizio del Comune di Udine gr. uff. Spezzotti, il cav. Giusto Venier e il comm. Luigi Fabris Presidente della Cassa di Risparmio, a sinistra S. E. il barone Elio Morpurgo, senatore del Regno, il cav. prof. Scocciant e il gr. uff. Emilio Pico.

Dopo una eletta schiera di signore in gramaglie segue un lunghissimo stuolo di autorità, di rappresentanze e di cittadini. Fra i moltissimi notiamo i deputati al Parlamento on. Cristofori e Cosattini, l'on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco per la Commissione Reale della Provincia, il co. comm. Giuliano di Caporiacco, segretario capo dell'Amministrazione provinciale, l'avv. uff. dott. Domini, presidente del Tribunale, il comm. Gardi segretario capo del Comune, il comm. Carletti, il cav. uff. dott. Virginio Doretti, comm. Pizzio direttore generale delle Scuole Comunali, rag. Augusto Tam, il cav. Blasoni, il cav. Piebani ed altri impiegati del Comune, molti assessori e consiglieri comunali dell'Amministrazione Pensioni e fra questi l'avv. Emilio Driussi, l'ing. Enrico Cudugnello, l'avv. Giuseppe Comelli, il cav. Giuseppe Conti e il cav. Paoluzza.

Vediamo pure il direttore della Banca d'Italia comm. rag. Vincenzo Bertaccini, il commendator Miotti direttore della Banca del Friuli, Giuseppe Castelletti per il « Giornale di Udine » l'avv. Giovanni Levi, l'avv. Alberto Mini, il cav. Nicoloso, il dott. cav. Cesan Benoni, il sig. Virgilio Mattiussi, il prof. Del Piero, il cav. Ragazzoni, l'architetto Gilberti, il comm. Domenico Pecile, il comm. Emilio Girardini, l'avv. Nardini il colonnello medico cav. Primo Zanuttini il dott. cav. Guido Giacomelli, l'avv. Secondo Zanuttini, il cav. dott. Roberto Kekler, l'avv. cav. Nimis, il colonnello cav. Rubbazzer, il cav. uff. dott. Giuseppe Biasutti, il comm. Domenico Rubini, il cav. uff. Biasutti, l'avv. Zagato, il comm. Garassini direttore delle Scuole magistrali, il seniore della Milizia cav. Gino Angeli, il cav. Arturo Bosetti, il sig. Evaristo Reccardini, il cav. Larocca, presidente della Congregazione di Carità, il rag. Sandri, Attilio Conti, l'ing. Cantoni, il sig. G. B. Cantoni, il co. Antonio Orgnani, il sig. Camavitto, dott. Lodovico Castellani, il sig. Attilio Menchini, il sig. Remigio Spizzo, Ado Scarpa, geom. Aurelio Bossi, avv. cav. Eugenio Linussa, dott. Pitotti, ing. Sergio Pez, sig Francesco Orter, Libero Grassi, Emilio Doretti, co. Lovaria, sig. Arturo Ferrucci, Massa, cav. Tremonti, cav. Tonini, Alessandro Botzicco, cav. Giovanni De Pauli, dott. cav. Pirona, avv. Candolini, e moltissimi altri.

Il Corteo, dopo aver attraversato la piazza Garibaldi girando attorno al monumento dell'Eroe, si diresse verso la chiesa di S. Giorgio Maggiore ove furono celebrate le esequie, e quindi proseguì alla volta del Cimitero. In omaggio alla volontà dell'Estinto non furono pronunciati discorsi.

Rinnoviamo le condoglianze ai congiunti.

Generosa elargizione

La Spett. Ditta Moretti, plaudendo all'opera umanitaria e benefica che la « Scuola e Famiglia » compie a favore dell'infanzia ha elargito a questa Istituzione la generosa somma di L. 300.

La Presidenza esprime i sensi della sua più viva gratitudine.

Associazione Nazion. Ferrovieri Fascisti

Con l'intervento della quasi totalità degli inscritti a questa Associazione ed al Partito Nazionale Fascista, domenica 13 andante si svolsero le preannunciate operazioni elettorali per la nomina dei Membri componenti il nuovo Direttorio. I singoli votanti, che hanno dato prova di ammirevole spirito di disciplina e di alto senso del dovere, dimostrarono ancora una volta di essere compresi della importanza cui è assunta la Sezione dei Ferrovieri Fascisti di Udine (da apatici funzionari e dirigenti ancora volutamente misconosciuta), organo, a tranquillità di costoro, di collaborazione con la Autorità Centrale, che al conseguimento del definitivo riassetto della tanto martoriata Azienda Ferroviaria, infaticabilmente lavorano.

Nella votazione vennero seguiti i criteri dettati dalla apposita Commissione Elettorale nominata dalla Assemblea dei Soci.

I risultati della stessa, stanno a dimostrare come ogni singolo associato abbia dato prova di un giusto senso di comprensione, affermandosi su nomi di fascisti di provata fede, che, per avere vissuto con intensa passione le emozionanti e tormentose fasi della Vigilia, danno sicuro affidamento di sapere degnamente assolvere il mandato loro affidato.

Riuscirono eletti:

Cecchin Alessandro — D'Orla Giovanni — Lucca Albino — Ravazzolo Arturo — Ravazzolo Domenico Gino — Simonetti geom. Valentino e Stecca Dino. — A Sindaci revisori. De Marco Umberto — Carlozzi Francesco — Sferragatta Emanuele.

Per l'assenza di uno dei membri, signor Lucca Albino, costretto partire per dolorose circostanze famigliari, venne rimandata la prima riunione del Direttorio che dovrà eleggere il proprio Segretario Sezionale ed amministrativo, nonchè fissare il programma di lavoro per il corrente anno.

Per l'unificazione dei corpi di polizia

Abbiamo da Roma:

A porre argine alle voci che non sempre a scopi obbiettivi e disinteressati vengono poste in circolazione e largamente diffuse, e poichè le operazioni per la unificazione dei corpi armati di polizia e per la costituzione del ruolo specializzato dei carabinieri reali sono definitivamente chiuse, si ritiene opportuno sia reso pubblico quanto segue:

A) La ammissione di personale in detto ruolo può ormai avvenire esclusivamente mediante passaggio di militari che si trovino in servizio effettivo nel ruolo generale dell'Arma e che siano in possesso dei titoli prescritti.

B) Le decisioni a suo tempo emesse dalla commissione incaricata della costituzione del ruolo specializzato dei RR. CC. sulle domande presentate prima del 28 febbraio 1923 dagli appartenenti ai cessati corpi di investigazione e della Regia Guardia per la P. S. non possono essere comunque revocate o modificate essendosi da tempo sciolta detta commissione senza possibilità di ricostituirsi. Quindi qualsiasi istanza di ammissione o revisione che pervenga dal personale predetto non potrà dal Ministero dell'Interno essere presa in considerazione.

C) Non è in corso nè in vista alcun provvedimento destinato ad aumentare o comunque a modificare l'organico o l'ordinamento attuale del ruolo specializzato dei carabinieri reali, quindi debbonsi considerare privo di fondamento le voci che vengono poste in circolazione al riguardo.

Una protesta dei Mutilati

per una indecorosa questua.

La Presidenza dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra Sezione di Udine, ci comunica:

In questi ultimi giorni individui, che si dicono incaricati da una Associazione di assistenza ai minorati di guerra, vanno elemosinando sussidi da Enti e da privati.

La Sezione di Udine dell'Ass. Nazionale fra mutilati ed Invalidi di Guerra protesta per questo indecoroso ed umiliante accattonaggio che non risponde affatto ai fini per i quali furono create le associazioni di tutela dei Mutilati ed Invalidi di Guerra.

Tutte le oblazioni che verranno generosamente indirizzate alla Associazione Mutilati di Udine verranno scrupolosamente devolute alle categorie di invalidi, al sollievo dei quali il donatore intende contribuire (Tubercolotici, ciechi, invalidi o mutilati in genere).

Sulle questue abusive si richiama l'intervento dell'Autorità Prefettizia.

Finiamola, via!...

I popolari friulani, sul «Popolo Veneto», ritornano alla carica per rinnovare — uffah!. — il loro appello all'autorità del governo e ai dirigenti del fascismo friulano, nei quali essi confidano che prevalga non lo spirito del «Giornale di Udine», ma uno spirito meglio intonato al vivere civile e alla legalità.

Noi pensiamo invece che, tutto considerato, sarebbe finalmente ora di finirla coi lacrimevoli tentativi di atteggiarsi a vittime, con la mania di persecuzione, coi trucchi, infine con la miserevole e indignitosa tattica pre-elettorale che, secondo le vedove sconsolate, dovrebbe servire da paravento alle batoste presenti e avvenire del partito popolare friulano o meglio dei suoi ingloriosi avanzi.

Accusati da noi di provocare le provocazioni e di storpiare e gonfiare le cronachette locali, avvelenandole, i signori di Via Treppo, dopo averci sospettati organizzatori di una spedizione punitiva in quel di Padova ci invitano a specificare a spiegarci insomma con un esempio.

L'esempio lo togliamo con le forbici dallo stesso «Popolo Veneto», il quale scrive:

Domenica ebbero luogo le elezioni amministrativa nei Comuni di Pozzuolo, Mereto, Pagnacco ecc. NATURALMENTE vinse l'unica lista presentata.

Naturalmente gli ameni citrulli dell'ex bolscevismo bianco, tracotante e cafone; quelli stessi che avevano imparato a dettar legge in Friuli con le sottane dei vari don Masotti, trovano naturalissimo che vinca una lista, supponiamo quella fascista, quando... non ve ne siano altre. Ma non vogliono rinunciare al martirologio; vogliono ad ogni costo difendere la libertà di voto, anche se questa non è minacciata; vogliono continuare a correre nell'equivoco per non tradire la loro impotenza e il loro isolamento e tracano perciò naturale insinuare il dubbio che le elezioni di domenica scorsa si siano svolte fuori delle leggi del civere civile e della libertà di voto.

Inutile ripetere quanto abbiamo scritto ieri, che cioè nè a Pozzuolo, nè altrove si sono avute intimidazioni o incidenti e che la percentuale media dei votanti è stata del novantacinque, no-van-ta-cin-que, per cento.

E ciò vuol dire, naturalmente, che il partito popolare in Friuli non gode molta salute.

Ma c'è la fiducia e quando c'è quella, direbbe l'on. Fantoni, ci sarà, vivaddio, anche la medaglietta..... della prima comunione. Ci siano o no gli elettori.

Pro Monumento e Parco della Rimembranza

Il Comitato ci comunica l'8.o elenco delle sottoscrizioni «PRO PANTHEON E PARCO DELLA RIMEMBRANZA» agli Udinesi caduti per la Patria fra Direttore, Insegnanti ed Allievi dell'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini»:

Maestro Mario Mascagni L. 5 — prof. Enrico Veronesi, 30 — prof. Anta Tonizz, 10 — prof. Demetrio Cremaschi, 20 — prof. Giuseppe D'Arienzo, 15 — prof. Antonio Peller, 10 — prof. Giuseppe Mazzari, 10 — professor Alcardo Curatolo, 10 — prof. Dino Gagliardi, 10 — prof. Federico Parmeggiani, 10 — prof. Plinio De Anna, 10 — prof. Umberto Omiccioli, 10 — prof. Antonio Ricci, 10 — prof. Natale Zanco, 155 — prof. Cesare Liberale, 10 — prof. Berardino Catena, 10 — prof. Gilda Pustetti, 10 — professor Francesco Muschietti, 10.

ALLIEVI: Favero Livio, 2 — Visentini Vincenzo, 2 — Zorattini Vittorio, 5 — Ciriani Eligio, 2 — Lazzari Ettore, 2.50 — Mangiarotti Fausto, 2 — Marcello Benedetto, 1 — Migliorini Aldo, 3 — Capozzo Aldo, 2 — Lazzari Galiano, 2.50 — D'Arienzo Ermanno, 1 — Ettore Bontempo, 2 — Penuzzi Corrado, 2 — Leskovic Giovanni, 2 — Birussi Geremia, 1 — Jacuzzi Alpro, 2 — Giattei Valeria, 1.50 — Lidia Bon, 1.50 — Canciani Pierino, 0.50 — Cattaruzzi Luigi, 1 — Ombrelli Aldo, 1 — Banzi Adone, 2 — Castiglione Rosa, 2 — Paderni Vassilli, 1 — Colautti Ottorino, 1 — Morelli Lorenzo, 1 — Leskovic Francesco, 1 — Cozzarolo Nereo, 1 — Muratori Giulio, 5 — Romano Nello, 4 — Muschietti Cellio, 0.50 — Trevisan Lidio, 1 — Benazzi Ruggero, 2 — Mazzolini Mario, 2 — Roggia Eldu, 1 — Commo Luigia, 2 — Fontana Ariodante, 2 — Portogrcandi Danilo, 1 — Tavasani Leonida, 2 — Zilotti Taziana, 5 — Caneva Nives, 5 — Antonietta Marcotti, 5 — Giordani Sabina, 5 — De Anna Adelia, 5 — Piccinini Rina, 5 — Pustetti Gilda, 5 — Pampanini Giannina, 5 — Politti Valeria, 5 — Bruni Valentino, 5 — Zilli Luciana, 5 — D'Erico Ester, 5 — Furlani Anna, 5 — Trevisan Maria, 5 — Zavagna Enea, 2 — De Natali Luigi, 2 — Moro Mario, 2 — Mazzolini Ezio, 2 — Busolini Umberto, 2 — Cum Domenico, 2 — Cecconi Giuseppe, 1 — Rossato Arturo, 2 — Danelutti Luigi, 2 — Disnan Attilio, 2 — Cargnelutti Romeo, 2 — Zanot Aldo, 2 — Borghese Elda Maria, 00.50 — Mulinaris Andreina, 0.60 — Di Salvo Lisa, 5 — Faioni Sergio e Lucille, 5 — Marcotti Valeria, 2 — D'Arienzo Ester, 1 — Leoncini Lea, 2 — Crainz Ada, 1 — Fioritto Lidia, 5 — Furlani Antonio, 5 — Ciani Sereu Giuseppina, 5 — Molinari Olga, 5 — Ardenghi Nelia, 1 — Cremaschi Rita, 5 — Canciani Italo, 0.50 — Fontanini Giovanni, 1 — Folegotto Guglielmo, 020 — Eugenio Triches, 0.50 — Bugno Gontrano, 0.50 — Job Giovanni, 0.50 — Guido Campiello 0.50 — Venni Degli Onesti Carlo, 0.50 — Veneziani Bruno, 0.50 — D'Agostini Ermenegildo, 0.30 — Corretti Silvano, 1 — Feron Loris, 0.50 — Frascinelli Achille, 0.50 — Bragato Giuseppe, 1.20 — Giovanni Banda, 2 — Cargnelutti Giuseppe, 0.20 — Del Missier Giuseppe, 0.40 — Spangaro Bianca, 1 — De Stefani Maria, 0.50 — Periz Santina, 0.50 — Saltarini Severino, 0.80 — Cappelletti Bruno, 0.30 — Cassi Italia, 1 — Calistri Pietro, 1 — D'Adda Maria, 1 — Modesti Anzano, 0.30 — Giori Rita, 1 — Migliorini Aldo, 1 — Vecchiatto Armando, 1 — Frittaion Vittorio, 1 — Ebner Ugo, 0.60 — Borsetto Pietro, 0.30 — Biasutti Aldo, 0.50 — Dolcini Omero, 0.10 — Dolcini Raul, 0.50 — Piani Walter, 2 — Quaini Bruno, 1 — Indorato Vincenzo, 3 — Otello Malandrini, 2 — Pucrini Danilo, 0.50 — Carletti Antonio, 2 — Gabassi Silvio, 2 — Neri Gina, 10 — Bugno Nelda, 1 — Ferrero Federico, 1 — Giori Rita, 1 — Giulia Beltrame, 1 — Castelletti Bruno, 2 — De Porti Raul, 0.45 — Furlani Roberto, 4 — Piazzogna Bruno, 1.50 — Locatelli Pietro, 1 — Bragato Bruno, 2 — Bortoluzzi Luigi, 0.50 — Pogoraro Ernesto, 1.50 — Sgobaro Ennio, 1 — Portograndi Ugo, 1 — Norgauer Giorgio, 1 — Liberale Gofredo, 1.50 — Edoardo Crainz, 0.60 — Cavarzerani Maddalena, 5 — Valente Silvia, 5 — Maria Mercanti, 2 — Gabassi Laura, 1 — Steiz Solange, 5 — Del Piero Lidia, 2 — Quarina Anita, 2 — Mascagni Maria, 5 — Peratoner Margherita, 3 — Lops Maria, 11 — Tonutti Lucia, 2 — Zanolini Carla, 4 — Zanolini Maria, 4 — Zorzi Lina, 2 — Giordano Mila, 33 — Cuttini Norina, 1 — Benedetti Bruna, 1 — Quarina Eugenia, 2 — Quarina Emma, 2 — Ambresi Giordano, 2 — Rubetti Guglielmo, 1 — Banzi Ada, 5 — Cantoni Nadeia, 5 — Magnani Sergio, 3 — Contardo Wilma, 2 — Lina Zuenelli, 1 — Zueneli Elisa, 1 — Buttignol Rina, 4 — Moneghini Jole, 0.50 — Quargnolo Carlo, 2 — Costiglione Giovanni, 1 — Mario Terlico, 2 — Salvi Agostino, 2 — Sgobbino Augusto 2 — Gondolo Gino, 2 — Ambrosio Domenico, 2 — Zamarioli Ivo, 2 — Germano Michele, 1 — Malisani Corinno, 1 — Negrini Angelo, 1 — Parussini Ciro, 2 — Ruiti Cesare, 1.50 — Pidutti Ferruccio 0.50 — Quargnolo Otello, 0.55 — Romanin Mario, 1 — Grosso Luigi, 1 — Comino Sergio, 1 — Liberale Cosimo, 1 — Comarin Guido, 0.50 — Bonoris Bruno, 1 — De Stefani Aldo, 1 — Cotterli Rodrigo, 0.50 — Cotterli Orlando, 0.50 — Lazari Luigi, 2 — Fortunati Spartaco, 1 — Italia Salvatore, 2.

Totale L. 673.35 — Somma precedente L. 127.757.90 — Somma complessiva L. 128.431.25.

La conferenza del prof. Bonetto ALL'UNIVERSITÀ POPOLARE.

Ieri sera col concorso di un pubblico numeroso si è iniziato il corso di storia della letteratura italiana che sarà svolto nell'anno in corso alla nostra Università Popolare.

Ha parlato l'egregio professore Attilio Bonetto sulle origini della lingua e della letteratura italiana.

Il conferenziere improvvisando felicemente ha svolto con giuste proporzioni il difficile e vasto argomento, lumeggiando con chiarezza lo svolgimento della poesia italiana del duecento fino a quella che fu la prima produzione di Dante: al giovane Dante che ci illumina gli estremi anni del secolo decimoterzo. Prima di trattare del duecento, l'egregio professore parlò dell'origine della lingua, dimostrando — secondo la teoria del Raina — come la lingua parlata latina diviene volgare italiano. Ancor meglio illustrò questo punto trattando in generale delle lingue romanze poi, particolarmente, del processo di svolgimento e di formazione della nostra.

Nella seconda parte della conferenza l'oratore riguardò invece il trecento; le varie scuole poetiche che si susseguono nelle diverse regioni italiane, riassumendo insomma in rapida sintesi la linea fondamentale che ci può dare il cammino compiuto dalla nostra letteratura fra «le scuole siciliane» ed «il dolce stil nuovo».

Così dalla scuola poetica siciliana passò alla poesia realistica, alla lirica religiosa e morale e quella allegorica fino al «dolce stil novo».

Il conferenziere presentò assai bene quella che fu la personalità letteraria di questi poeti, ponendone in evidenza le caratteristiche loro in modo da non tralasciare nulla di importante, pur data la brevità del tempo concessogli per l'esposizione.

E tenendo sempre per primo a quella linea di continuità che riallaccia l'una all'altra scuola, e ad un tempo segue come derivi l'opera dell'un autore dagli altri e l'influenze e la nota di novità che li distingue nel complesso ancor nebbioso degli ultimi tempi del medio evo, pervenne alla fine.

Il valente ed apprezzato professore che espose con molta chiarezza e precisione sopratutto di giudizi il suo argomento fu assai applaudito.

E così sotto i migliori auspici si è iniziato il corso di letteratura italiana.

Assemblea dell'A. S. F.

Lunedì sera alle ore 17.30 alla sala delle Pubbliche Adunanze gentilmente concessa dal Municipio di Udine, ha avuto luogo la Assemblea della Associazione Studentesca Friulana per la relazione morale finanziaria.

La relazione finanziaria esposta dal Segretario generale Nonino è stata approvata all'unanimità. La relazione morale fatta dal Presidente dell'Associazione è stata pure approvata all'unanimità. Prima dell'inizio della relazione si è acclamato alle sedi di Gorizia e di Palmanova che regolarmente costituite sono i primi nuclei che aderendo al movimento varranno a costituire nella provincia una forte compagine di forze studentesche.

Dopo le due relazioni si è proceduto alle nuove elezioni. Nella quasi totalità il vecchio Consiglio è stato rieletto di modo che la commissione elettorale che sarà nominata dai membri del Consiglio rimasti in carica provvederà per l'elezione dei membri ai posti vacanti.

Vivi applausi sono stati fatti pure alle autorità del Governo ed a quelle scolastiche per l'appoggio morale che le stesse hanno voluto accordare alla nuova associazione.

Da generale compiacimento sono state accolte le adesioni delle consorelle associazioni cittadine.

Riunione del Direttorio del Sindacato Tecnico Agricoli del Friuli.

Il Direttorio di questo Sindacato si riunirà in Udine presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura sabato 19 gennaio corr. alle ore 14 per trattare in merito al seguente ordine del giorno.

1.) Discussione sugli argomenti che formeranno oggetto di Congresso Nazionale;

2.) Designazione dei Delegati al Congresso Nazionale e rimborso spese agli stessi;

3.) Varie.

Trattoria Comunale

Oggi mattina: Minestrone; Goulasch — Contorno.

Sera: Risotto; Arrosto di vitello — Contorno.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE
Compagnia Micheluzzi

Ieri sera numeroso pubblico accorse al Sociale per udire la tanto graziosa ed applaudita commedia di Paolo Ferrari «Goldoni e le sue sedici commedie».

Il lavoro, anzi il capolavoro è una fedele e chiara ricostruzione storica, cosparsa di ameni episodi e di gaie scene della vita veneziana che interessano e divertono il pubblico specie poi quando interpreti ne sono il Micheluzzi, la Seglin Micheluzzi, la Germani, Rissone, ai quali il pubblico si è mostrato molto generoso d'applausi, rimeritandoli in tal modo della loro arte.

Degno di rilievo e di plauso l'affiatamento che possiede la compagnia Micheluzzi, importante fattore che non è tanto facile riscontrare se non in compagnie di classe elevata.

Questa sera verrà rappresentata la gustosa e spiritosa commedia di Rossato e Giancapo «Nina no far la stupida». Diamo due righe circa l'intreccio di questo lavoro.

«Nina non far la stupida» è il titolo di un'opera in musica del maestro Buganza, che è più che convinto di aver scritto un capolavoro; ma da più di vent'anni aspetta invano un impresario Se non che un bel giorno egli crede di poter realizzare il suo sogno, perchè un capo ameno che favorisce gli amori di due giovani ei più dà ad intendere che in quel paesello deve arrivare la celebre cantante Malibran. La famosa artista arriva; ma non è la Malibran, è invece Coralina mediocre cantante fuggita da Padova insieme col suo innamorato.

Gli equivoci, gl'imbrogli, le bugie che si succedono, e la presa in giro di due vecchi barbogi, ecco la sostanza del piacevole intreccio che si annoda in una serie di indovinati episodi.

STATO CIVILE

Dal 6 al 12 Gennaio 1924

NASCITE

Maschi nati vivi, 18 — Femmine nate vive 16 — esposte 4. — Totale 38.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Zilli Attilio falegname con Pascoli Ida sarta — Artini Francesco esercente con Cogolo Maria maestra — Moretti Giacomo impiegato con Baschera Antonia casalinga — Romanello Gino contadino con Vanone Renigia casalinga — Bazzutti Ermenegildo meccanico con Pussini Margherita casalinga — Muni Giovanni impiegato con Mioili Olga casalinga — Mezzellani Celso sottocapo stazione con Zanon Giustina civile — De Faccio Ubaldo geometra con Urbani Olga civile — Bevilacqua Mariano fornaio con Salvador Ortensia casalinga.

MATRIMONI

Parussini Guido impiegato con Blasich Ines maestra — Candotti Luigi meccanico con Gregoratto Antonietta casalinga — Di Gaspero Luciano studente con Tellini Vittorina agiata — Pellarini Giacomo metallurgico con Fabiani Anna commessa — Chicco Mario impiegato con Calligaris Filomena sarta.

MORTI

Spalti Luigia di ignoti di anni 41 — Cacitti Pietro anni 76 muratore — Ruzzi Giuseppe fu Vincenzo tapezziere a. 72 — Marangoni Luigi fu Raimondo commerciante a. 66 — Del Fabbro Giuditta fu Antonio casalinga di anni 37 — Caneva Rosa casalinga a. 71 — D'Agostino Valentino fu Luigi bracciante a. 9 — Scorianz Giuseppe fu Giuseppe, a. 64 — Calafassi Antenore commerciante a. 35 — Carrighini detto Capovia Antonio fu Giulia operaio a. 64 — Bellina Clelia di Lodovico a. 4 — Sabbadini Alessandro fu Eugenio a. 67 calzolaio — Mezaglio Luigi fu Alessandro calzolaio a. 75 — Curridor Luigi fu Domenico agricoltore a. 27 — Di Bernardo Gino di Gio. Batta a. 13, Vigant Clorinda di Giovanni di mesi 5.

Totale morti 16 di cui 6 appartenenti ad altri Comuni.

BOLLETTINO GIORNALIERO del R. Osservatorio Meteorologico DI UDINE

Martedì 15 gennaio 1924.

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	753.7	752.1	753.0
Pressione al mare	765.2	763.4	764.4
Temperatura	-0.2	3.2	4.2
Umidità (0-100)	74	63	74
Vento: Direzione	NE	SE	NE
Vento: Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	7	7	10
Stato del tempo	a. b.	a. b.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 4,3

Temperatura minima: 1,4 sotto zero

Acqua caduta mm. 00.

Situazione isobarica Europea a ore 8:

Pressione massima: 771 sulla Ceco-Slovacchia.

Temperatura minima: 742 sull'Islanda.

Probabilità del tempo - pross. 24 ore:

Venti orientali, cielo in prevalenza nuvoloso, temperatura inferiore alla normale, qualche nebbia.

I prezzi dei mercati

(I prezzi s'intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 90 a 94 — Granoturco giallo da L. 80 a 85 — Granoturco bianco da L. 75 a 80 — Cinquantino da L. 65 a 70 — Sorgorosso da L. 45 a 50 — Segala da L. 68 a 70 — Avena a L. 80 — Orzo da pilare da L. 90 a 95 — Castagne da L. 80 a 90.

Piazza Venerio

Patate da L. 32 a 40 — Radicchio da L. 70 a 100 — Radici da L. 40 a 80 — Broccoli da L. 30 a 40 — Mele da lire 60, 150, 300 — Noci da L. 250 a 350 — Nocciole da L. 300 a 400.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta prima qualità da lire 27 a 29 — Idem seconda qualità da L. 26 a 29 — Fieno della Bassa, prima qualità da L. 24 a 26 — Idem seconda qualità da L. 22 a 23 — Erba Spagna da L. 35 a 36 — Paglia da L. 24 a 26 — Strame a L. 18.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 15. — (per telegrafo).

Francia 101.20 — Svizzera 391.50 — Londra 96.40 — America 22.69 — Vienna 0.032 — Romania 11.25 — Belgio 93.25 — Spagna 291 — Praga 65.50 — Ungheria 0.08.

Trieste

TRIESTE, 15. — (per telegrafo).

Olanda 840 — Belgio 91 — Francia 100.50 — Londra 96.30 — America 22.70 — Svizzera 393 — Romania 10.50 — Praga 66.20 — Ungheria 0.08 — Vienna 0.0315 — Jugoslavia 26.15.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 79.50.

Consolidato 5 per cento 89.55.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 9.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 9.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.56.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1 15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.56.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Arrivi a Cividale Barbetta: ore 6.36 — 12.40 — 18.26.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenza da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Staz. per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi ad Udine: ore 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) 7.25 — 12.50 b) — 16.15.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 8.55 — 13.45 b) — 17.10.

Partenza da Villa Santina: ore 6.35 a) — 9.30 — 14.35 c) — 20.10.

Arrivo a Comeglians: ore 7.40 a) — 10.35 — 15.40 c) — 21.15.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 —.

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G. ore 7,20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15,20 — 17.55.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1) — Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1) Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica, Tricesimo - Tarcento - Vedronza

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine: Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.45 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S Daniele ore 17,15 — Arrivo a Casiacco ore 18.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.15 — 8.15 — 15.15.

Arrivi a Udine (Albergo Nazionale): ore 8.45 — 9.45 — 16.45.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15 — 15.15 — 17.30.

Arrivi a Spilimbergo: ore 10.45 — 16.45 — 19.

Udine - Grado

Servizio autocorriere cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30

Partenze da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 7.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Postumia ore 6.30.

Per Cervignano ore 7.35 — 17.30.

Per Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.36 (*).

Per Cormons ore 12.15 — 14.30 (*) — 18 (*).

Per Castel Dobra ore 13 (*).

Per Chiapevano ore 14 (*).

Per Cividale ore 14.30 (*).

Per Vipacco ore 16.30 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»